



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

pag. 1/24

**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 469 del 11/6/2014**

**Oggetto: CONCERTIA APE S.N.C. – Ottimizzazione del processo produttivo mediante adeguamento tecnologico dell'impianto per la concia del cuoio e pellami – Comune di localizzazione: Chiampo (VI) – Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).**

**PREMESSA**

Con nota prot. n. 330932 del 5/8/2013, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società CONCERTIA APE s.n.c. con sede legale a Chiampo (VI) in Via Pieve 32 (C.F. 00577990245), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (DGRV n. 575/2013).

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 7/8/2013 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Chiampo (VI). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 20/8/2013 presso la sala riunioni della Biblioteca Civica del Comune di Chiampo.

In data 14/7/2013 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 346808 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 197 del 2/9/2013 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 11/9/2013.

E' pervenuto un parere, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., teso a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulato dal Comune di Chiampo (ricevuto con prot. n. 378609 del 11/9/2013).

In data 10/10/2013, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 20/11/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

La società CONCERTIA APE s.n.c. ha richiesto, con nota del 31/10/2013 (ricevuta con prot. n. 484890 del 8/11/2013), la sospensione dell'istruttoria di V.I.A. al fine di poter predisporre aggiornamenti ed integrazioni della documentazione inerente il procedimento in oggetto.

In data 22/11/2013, con nota prot. n. 507730, il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha comunicato la presa d'atto della richiesta di sospensione dell'istruttoria.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 19/2/2014, ricevuta con prot. n. 73241 del 19/2/2014, con la quale, tra le altre cose, ha provveduto a colmare le carenze evidenziate nel parere del Comune di Chiampo sopra citato.

**1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

**Sito produttivo**

Localizzazione dell'impianto	Via Strada dei Laghi, 59 36072 Chiampo (VI)
Riferimenti catastali	Fg. 12 mapp. 22-23-38-87-88-177-692-693-696-700-704
Riferimenti urbanistici	Zona tipo D1/1 D2/1 – PRG Comune di Chiampo (VI)
Vincoli	Zona di ricarica acquiferi – P.T.R.G. Regione Veneto
Tipologia d'impianto	Trattamento di concia della pelle
Settore produttivo	Lavorazione della pelle
Classificazione ATECO	15.11.00
Superficie totale	10.600 m <sup>2</sup>
Superficie coperta	5.000 m <sup>2</sup>
Superficie esterna	5.600 m <sup>2</sup> q (pavimentata 3.200 m <sup>2</sup> ; non pavimentata 2.400 m <sup>2</sup> )
Altezza fabbricato	9 m (parte ampliamento), 7,5 m (parte originaria)
Materiale di costruzione	struttura prefabbricata in cemento armato
	pannelli prefabbricati (parte ampliamento)
	tamponature in laterizio (parte originaria)
Concessioni edilizie	n. 96C/376 del 24/12/1996 e n.2000/147 del 07/04/2000

L'intervento in oggetto riguarda l'attività svolta dalla Conceria APE s.n.c. all'interno dello stabilimento sito in via Strada dei Laghi n. 59 in Comune di Chiampo (VI).

Nel 2007 la Conceria APE trasferisce la propria attività di concia di cuoio e pellami nel sito attuale localizzato nella zona industriale a sud del Paese.

L'edificio preesistente già sede di attività conciaria, con l'occasione, venne completamente ristrutturato e rinnovato; anche gli impianti vengono rinnovati e potenziati adeguandoli alle nuove tecnologie ed alle normative di settore.

Con il trasferimento e l'aggiornamento degli impianti viene attivata la prevista procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso le Autorità competenti (Provincia di Vicenza). Tale procedura si conclude con una pronuncia di non assoggettamento alla VIA ( capacità di trattamento giornaliero inferiore ai limiti previsti).

Il 24/07/2007 con provvedimento n. 308/ARIA la Provincia di Vicenza autorizza la Conceria APE s.n.c alle emissioni per la propria attività di lavorazione pelli. A seguito di controllo ARPAV la Provincia emette il provvedimento n. 42/ARIA del 20/02/2008 di obbligo di installazione di dispositivi di abbattimento polveri e relativi camini di emissione in atmosfera, di istituzione dei registri previsti con l'autorizzazione, di adeguata gestione degli impianti. Con Provvedimento n. 108/ ARIA del 27/04/2009 la Provincia di Vicenza modifica il provvedimento n. 308/ ARIA a seguito anche delle risultanze della procedura VIA presentata presso gli uffici competenti provinciali.

In sintesi la ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione emissioni in atmosfera: n. 308/ARIA del 24/07/2007 rilasciata dalla Provincia di Vicenza; n. 108/Aria del 27/04/ 2009 rilasciata dalla Provincia di Vicenza.
- autorizzazione agli scarichi idrici: n.6663 del 28.10.2008. rilasciata da Acque del Chiampo; n. 2141 del 20.03.2008 rilasciata da Acque del Chiampo
- autorizzazione al prelievo idrico da n. 2 pozzi artesiani: n. prot. 281037 del 20.05.2008 rilasciata da Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Con prot. n. 10660 del 23/01/2013 (prot. ARPAV(VI) n. 8459 del 23/01/2013) a seguito di sopralluogo, la Provincia di Vicenza trasmetteva nota alla ditta in oggetto evidenziando tra l'altro quanto segue:

- Violazione dell'art. 279 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per aver sottoposto, in assenza di autorizzazione, a modifica sostanziale lo stabilimento aziendale;
- Violazione dell'art. 279 comma 2 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e delle prescrizioni dell'autorità competente (Provincia di Vicenza) di cui alla Autorizzazione n. 108/ARIA del 27/04/2009.

In sostanza la ditta risultava aver attivato un potenziamento dell'impianto, aumentando il numero dei bottali di calcinaio da 5 a 8, con conseguente aumento della volumetria complessiva da 300mc a 500mc e conseguente aumento della capacità di trattamento, senza la preventiva autorizzazione. La variazione suddetta comportava inoltre l'obbligo di sottoporre il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs n 152/2006 Parte II, All. III punto i) (impianti per la concia delle pelli con capacità di trattamento superiore alle 12 t/g di prodotto finito).

Conseguentemente il proponente ha attivato le seguenti procedure autorizzative (ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n 10/1999, e ss.mm.ii.):

- alla Regione Veneto: domanda di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
- alla Provincia di Vicenza: domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale (art. 269 comma 8 D.Lgs 152/06 s s.m.i) e domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

**Finalità dell'intervento**

Il presente progetto riguarda:

- Aggiunta di n.3 bottali destinati alle operazioni di calcinaio di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Aggiunta di n.2 bottali destinati alle operazioni di concia di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Alcune opere edili minori per il sostegno dei bottali ed il prolungamento delle pensiline metalliche;
- Installazione di un secondo scrubber per l'abbattimento dell'idrogeno solforato posto in serie rispetto a quello esistente;
- Operazione di equalizzazione delle acque acide (concia) con quelle basiche (calcinaio) al fine di garantire uno scarico a pH pressoché costante (come richiesto dal gestore della rete di fognatura industriale);
- Installazione misuratori di portata nei pozzi artesiani;
- Pavimentazione del piazzale antistante stabilimento e zone laterali rimanenti;
- Adeguata gestione delle acque di prima e seconda pioggia.

Il progetto non prevede interventi al di fuori del perimetro generale dello stabilimento.

**2.DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

**2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Gli strumenti di piano e di programma analizzati riguardano il settore conciario, la pianificazione territoriale e paesaggistica e gli strumenti di governo del territorio a livello locale. Sono stati inoltre analizzati i principali strumenti di pianificazione settoriale quali il Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (di seguito PRTQA), il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) e il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito PAI).



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

### Pianificazione regionale

Lo studio è stato sviluppato con riferimento ai seguenti documenti:

#### PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC).

Adottato con D.G.R. n. 372 del 17/02/2009; in attesa di approvazione.

Nel 2007 la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottando il “Documento Preliminare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento” con DGR n. 2587 del 07/08/2007 (pubblicato nel supplemento al BUR n. 86 del 2/10/2007), ai sensi della LR n.11 del 23/04/2004.

Recentemente, con DGR n. 372 del 17/02/09 (pubblicato sul BUR n. 22 del 13/03/09), la Regione Veneto ha invece adottato il nuovo PTRC (di seguito denominato PTRC 2009). Tale Piano si pone come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Gli strumenti di pianificazione che concorrono al perseguimento delle finalità del PTRC 2009 sono:

- i Piani di Area, che ne costituiscono parte integrante;
- i Piani Ambientali dei Parchi;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP);
- i Piani di Assetto del Territorio Comunale e Intercomunale (PAT e PATI).

Per la *parte del paesaggio* è stato inoltre consultato l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, che costituisce parte integrante al PTRC adottato.

#### Rapporti con il Progetto

Dall'analisi degli elaborati e delle Norme Tecniche dei PTRC sono emersi gli aspetti connessi all'intervento oggetto del presente Studio di seguito descritti.

In primo luogo sono stati esaminati contenuti e norme del PTRC 1992, che risulta lo strumento attualmente vigente, in attesa dell'approvazione definitiva del PTRC 2009. Si ricorda che, poiché vige il “regime di salvaguardia”, si applicano le norme maggiormente restrittive.

L'analisi della Tavola 1 “Difesa del Suolo e degli Insediamenti” del PTRC 1992 evidenzia che la Conceria APE snc di Chiampo ricade all'interno delle zone definite “fascia di ricarica degli acquiferi” (art. 12 NTA), ovvero aree ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche. In tale area è vietato l'insediamento di nuove attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria approvata, la possibilità di idoneo trattamento o, per i reflui di origine zootecnica, il riutilizzo, e comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

Nella “fascia di ricarica degli acquiferi” è fatto divieto di scaricare nel sottosuolo e nelle falde acquifere sotterranee le acque di raffreddamento.

#### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La Provincia di Vicenza, in data 2/05/2012, ha adottato, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.708, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale e relativi elaborati grafici di progetto;
- Norme Tecniche e relativi elaborati grafici;
- Relazione di Quadro Conoscitivo e banca dati relativa alle informazioni degli elaborati di piano.

#### Rapporti con il Progetto

La Tavola 1.1.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTCP individua per il corso d'acqua adiacente alla conceria (torrente Chiampo) il vincolo paesaggistico corrispondente (art.34).



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

### Pianificazione locale

#### PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CHIAMPO (PRG)

Il Comune di Chiampo (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con DGR n. 1627 in data 20.03.1984 e successivamente modificato.

#### Rapporti con il Progetto

Lo stabile, la cui ristrutturazione è stata autorizzata con le C.E. n° 96C/376, n° 2000/147 del Comune di Chiampo, risulta inserito ai sensi del PRG comunale in area di tipo D2/1 e D2/2 rispettivamente zona produttiva di completamento e zona produttiva di espansione.

Il Regolamento comunale del PRG non prevede nello specifico limitazioni all'inserimento di attività produttive insalubri nelle aree di tipo D2 intendendo inoltre come obbligo l'utilizzazione di tale aree specificatamente per attività produttive salvo limitazioni connesse alla gestione prettamente edilizia e di urbanizzazione.

#### PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Con proprio provvedimento di Consiglio Comunale i Comuni di Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino hanno deliberato, quale atto di indirizzo, di procedere alla redazione di un Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI) in co-pianificazione con la Provincia di Vicenza, in considerazione della presenza di tematiche comuni che riguardano il territorio dell'Alta Valle del Chiampo e rilevata l'opportunità e la convenienza anche dal punto di vista economico.

Il P.A.T.I. "Valle del Chiampo" firmerà gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili ed è redatto sulla base di previsioni decennali.

#### Rapporti con il Progetto

Il PATI è in corso di realizzazione.

### Pianificazione Settoriale

#### PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il territorio del Comune di Chiampo è compreso nel Bacino del Fiume Adige (Bacino Interregionale Legge 183/1989). Ai sensi della Legge 267/1998, l'Autorità di Bacino adotta il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) che costituisce il principale strumento di programmazione finalizzato alla conservazione, difesa e valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque.

#### Rapporti con il Progetto

Non è stato rilevato alcun rapporto con il Progetto.

#### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009.

#### Rapporti con il Progetto

L'area interessata dal progetto non è inclusa nelle "Aree a specifica tutela" di cui al Capo III.

Il Comune di Chiampo è inserito nella zona di omogenea di protezione di "ricarica delle falde acquifere". Si tratta di un grande serbatoio d'acqua che alimenta le falde della pianura sottostante e, tramite le risorgive, anche numerosi corsi d'acqua. L'elevata permeabilità del suolo comporta un rischio generalizzato, per quanto diversamente distribuito, di contaminazione dei corpi idrici sotterranei connesso all'elevata concentrazione di insediamenti, anche industriali ed agricoli, qui presenti.

L'art.18 delle Norme Tecniche allegate al PTA prevede che i limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue urbane in acque superficiali sono stabiliti in funzione della zona omogenea nella quale gli stessi sono ubicati e della potenzialità dell'impianto di trattamento, espressa in abitanti equivalenti. I limiti da rispettare sono stabiliti nell'Allegato A, tabelle 1 e 2.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

pag. 6/24

Il Comune di Chiampo è inserito nell'elenco dei comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (Allegato E) per i quali sono prescritte le azioni di tutela di cui all'art. 40 (Azioni per la tutela quantitative delle acque sotterranee) e art. 41 (Rapporto tra portata media e portata massima delle derivazioni) delle Norme Tecniche.

Si applica infine quanto previsto dall'art. 38 "Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubbliche fognature" e art. 39 "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio".

### PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PTRA)

La Regione Veneto, con D.C.R. n. 57 dell'11 novembre 2004 (pubblicato sul B.U.R.V. n. 130 del 21/12/2004), ha approvato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera è organizzato secondo il seguente schema:

- valutazione preliminare della qualità dell'aria nel territorio regionale;
- zonizzazione del territorio ed identificazione delle aree di intervento;
- settori prioritari di intervento, quali quelli dei trasporti, energetico e dei rifiuti;
- zone soggette a particolari interventi di tutela (Polo industriale di Porto Marghera, Polo conciario, Polo dei cementifici ed area del Delta del Po).

Le azioni del Piano sono organizzate secondo due livelli di intervento:

- misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico, propedeutiche alla definizione dei piani applicativi;
- azioni di intervento che prospettano una gamma di provvedimenti da specificare all'interno dei piani applicativi.

#### Rapporti con il Progetto

Il progetto vuole allinearsi alle linee strategiche definite dal Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in materia di riduzione delle emissioni in aria ambiente secondo quanto analizzato nel quadro di riferimento ambientale.

Lo Studio riporta infine le conclusioni di seguito indicate.

#### **Coerenza del progetto con gli Strumenti di Pianificazione**

Piano Programma	Prescrizioni/Indicazioni	Livello di compatibilità
<b>PTRC</b> <b>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento</b>	Delinea gli indirizzi a livello regionale in materia di pianificazione territoriale e Paesaggistica.	In seguito all'analisi di entrambi i Piani (PTRC 1992 vigente e PTRC 2009 adottato) non si rilevano vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in esame.
<b>PTCP</b> <b>Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento</b>	Detta le norme finalizzate alla difesa dall'inquinamento, riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge ed indica gli obiettivi dell'assetto del territorio.	In seguito all'analisi del Piano non si rilevano vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in esame. L'impianto ricade in un'area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004, ma gli interventi previsti sono inseriti all'interno dello stabilimento per cui non è prevista la Relazione Paesaggistica.
<b>PRG</b> <b>Piano Regolatore Generale</b>	Il PRG individua per il sito di una zona "Zona D2 – zona produttiva.	Il progetto risulta compatibile con quanto previsto dallo strumento di pianificazione locale.
<b>PAI</b>	Il Piano identifica le aree a	Non si rilevano vincoli ostativi alla

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

<b>Piano stralcio di Assetto Idrogeologico</b>	differente rischio idraulico e definisce le modalità di corretto utilizzo delle acque.	realizzazione del progetto in esame.
<b>PTA Piano di Tutela delle Acque</b>	Il Piano delinea gli interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque.	Il sito non ricade in Aree a specifica tutela. Il sito ricade nella fascia di ricarica delle falde acquifere. L'esercizio risulta conforme con le misure di tutela qualitativa delle acque previste per tale zona.
<b>PTRA Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera</b>	Il Piano ha come obiettivo principale il rispetto dei valori limite della qualità dell'aria.	Il progetto risulta allineato alle linee strategiche definite dal Piano in quanto determina una riduzione delle emissioni.

**2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE****Il ciclo produttivo**

In generale i processi produttivi di una conceria possono essere suddivisi in quattro categorie principali:

1. Stoccaggio del grezzo e operazioni di riviera:

- Rinverdimento
- Calcinaio e depilazione
- Scarnatura e spaccatura
- Decalcinazione
- Macerazione
- Piclaggio

2. Concia

3. Operazioni successive alla concia

4. Operazioni di rifinitura

Le operazioni di riviera, concia e successive alla concia sono generalmente indicate come lavorazioni ad umido, poiché condotte con l'impiego dell'elemento acqua.

Dopo tali lavorazioni, il cuoio viene asciugato e le operazioni sono indicate come a secco (rifinitura).

Va subito rilevato che l'impianto in esame effettua solamente tutte le operazioni ad umido, consegnando ad altre aziende il semilavorato sul quale verranno eseguite le restanti fasi a secco.

**Descrizione sintetica del ciclo produttivo**

Vengono in particolare descritte le varie fasi di cui si compone il ciclo produttivo in azienda e cioè:

Fase 1

- arrivo e stoccaggio delle materie prime
- dissalatura e dissalaggio (solo per pelli salate)

Fase 2

- rinverdimento
- calcinaio e depilazione



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

- lavaggio

### Fase 3

- scarnatura
- spaccatura

### Fase 4

- decalcinazione
- macerazione
- lavaggio
- piclaggio
- concia
- lavaggio

### Fase 5

- pressatura

### Prodotto semilavorato

Eseguite le operazioni di bagnato le pelli vengono accatastate in appositi contenitori e consegnate ai clienti per proseguire con le successive operazioni in bagnato di riconcia ingrasso tintura e successivamente di rifinitura.

Lo studio riporta in dettaglio le caratteristiche delle acque di scarico, le emissioni in atmosfera, i rifiuti prodotti. Tutti i dati sono divisi per fasi di lavorazione.

## **STATO DI FATTO**

L'impianto autorizzato è costituito da undici bottali di cui cinque destinati all'operazione di calcinazione/rinverdimento e sei dedicati alla fase di decalcinazione/concia.

La potenzialità massima produttiva dell'impianto, derivante dalle dimensioni dei bottali, risulta in circa 60 t di pelle grezza lavorata per giorno, ma la produzione effettiva autorizzata non deve superare le 12 t/g. con la possibilità di utilizzo massimo di 4 bottali dedicati alla concia in contemporanea come indicato nella Autorizzazione n.108/ARIA del 27.04.2009 ed una quantità massima di scarico di acque reflue nella fognatura industriale di 731 mc/giorno come espresso dalla Autorizzazione in possesso (Acque del Chiampo n. 2012/33 del 01.10.2012).

Lo studio descrive in maniera puntuale le opere edili realizzate, la tipologia delle superfici presenti dell'intero stabilimento, gli impianti di trattamento a umido delle pelli. Viene descritto il sistema automatico di dosatura e miscelazione dei prodotti chimici, gli impianti di aspirazione delle emissioni, i sistemi di scarico delle acque reflue provenienti dai bottali in lavorazione.

Viene quindi descritta la gestione dei sottoprodotti, e gli altri impianti tecnologici presenti per la produzione di calore, l'impianto antincendio.

### ***Approvvigionamento idrico***

L'attività della concia della pelle necessita d'acqua per tutte le fasi del processo..

L'approvvigionamento idrico avviene attualmente da pozzi artesiani. Peraltro l'azienda ha a suo tempo richiesto e ottenuto parere all'ente gestore della rete acquedottistica "Acque del Chiampo S.p.a.", per la disponibilità all'erogazione idrica dall'acquedotto industriale di Via dei Laghi, per l'intera quantità autorizzata allo scarico in fognatura industriale.

L'attingimento idrico viene effettuato da pozzo profondo, dotato di contatore volumetrico, per una quantità giornaliera variabile fino ad un massimo di 731 mc, inferiore al volume di scarico attualmente autorizzato.



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

L'attingimento proviene dall'acquifero sub-alveo presente nel territorio di Chiampo. Si tratta di un acquifero di potenza compresa tra 50 e 90 m, privo di copertura impermeabile, in cui sono particolarmente elevati gli interscambi idrodinamici con il Torrente Chiampo. Questa acqua viene interamente utilizzata per le lavorazioni di bagnato del ciclo produttivo dell'azienda conciaria.

I due pozzi sono posizionati all'esterno del perimetro aziendale, precisamente al di sotto del manto stradale, perché precedentemente alla lottizzazione comunale, il terreno era di proprietà dell'azienda e parte integrante dello stabilimento.

A seguito della cessione all'amministrazione comunale si sono mantenuti i pozzi seppure al di fuori dell'azienda.

***Scarichi idrici***

Gli scarichi domestici risultano relativi a servizi igienici (lavandini, WC e docce) e vengono convogliati in fognatura "acque nere" con inserimento di sifoni Firenze, tubazioni in materiale plastico interrate, pozzetti intermedi di ispezione e pozzetto finale in prossimità della confluenza nel collettore fognario.

La ristrutturazione dell'insediamento produttivo ha riguardato anche la ricostruzione delle reti di raccolta delle acque meteoriche. Questa rete raccoglie le acque meteoriche derivanti dalle coperture e dalle aree presenti nell'intorno dell'edificio convogliandole alla rete pluviale della lottizzazione PL16 del comune di Chiampo.

La zona dove sono stati alloggiati i silos per lo stoccaggio del sottoprodotto "carniccio", è stata collegata alla rete delle acque reflue industriali, in quanto esiste il rischio di contaminazione delle acque meteoriche.

Le zone adibite al deposito temporaneo dei rifiuti speciali sono dotate di bacino di contenimento che è collegato con la rete di scarico della fognatura industriale.

Le acque meteoriche non possono essere contaminate da sostanze pericolose in quanto tutti i prodotti e i rifiuti sono stoccati in apposite aree, coperte e dotate di sistemi di contenimento in caso di sversamento accidentale.

Viene riportato il bilancio dell'acqua in entrata e quella in uscita per una quantità di 100 quintali di pelle. Essendo tale quantità quella caricata per un bottale si possono stimare le quantità totali moltiplicando per il numero di bottali utilizzati al giorno.

Per ciascun bottale si caricano complessivamente  $114 \text{ m}^3$  mentre se ne scaricano  $113.5 \text{ m}^3$ .

***Emissioni in atmosfera***

La struttura dedicata alle operazioni di concia (in numero complessivo di 6 bottali, di cui 4 utilizzati in contemporanea) è collegata a un impianto di aspirazione ed abbattimento per idrogeno solforato, con flussimetri "Pitot" ed abbattitore "Scrubber".

Il sistema di aspirazione è dotato di un abbattitore per l'idrogeno solforato ad umido del tipo a scrubber a cella umida con portata massima di lavoro  $2400 \text{ Nm}^3/\text{h}$  in PVC che offre garanzie di resistenza chimica agli agenti corrosivi da abbattere (acido solforico), ad una temperatura massima di esercizio di  $50^\circ\text{C}$ , con un ottimo rendimento sia in pressione che in depressione e perdite di carico contenute.

Il principio di funzionamento dell'abbattitore sfrutta la combinazione di due effetti:

- il primo di tipo dinamico con la diffusione turbolenta del gas e del liquido di lavaggio mediante la polverizzazione in corrente del liquido del lavaggio stesso;
- il secondo del tipo chimico-fisico, ottenuto mediante uno stadio di assorbimento su corpi di riempimento uniformemente irrorata una appropriata soluzione di soda, mediante una serie di ugelli spruzzatori, che si combina con l'acido solfidrico, formando solfuro sodico.

Formandosi solfuro sodico viene neutralizzata la soda e diminuisce il pH della soluzione. Quando il pH diviene inferiore a 12, l'abbattitore (autoscrubber) provvede in maniera completamente automatica a scaricare la soluzione esausta, reintegrare la soda fresca portandola alla diluizione ottimale per il funzionamento del sistema.

Il rendimento depurativo risulta essere superiore al 99%.

Le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento sono:

Tipo di impianto

AutoScrubber Mod. V - O

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Produttore	Analytical S.r.l.
Impianto asservito	Aspirazione bottali da asse cavo ed abbattimento di H <sub>2</sub> S
Temperatura ingresso in °C	20 ÷ 30
Temperatura uscita in °C	20 ÷ 30
Portata media in Nm <sup>3</sup> /h	2000 ± 10% (500 ± 10% ogni bottale in aspirazione)
Portata massima in Nm <sup>3</sup> /h	2400
Sostanze inquinanti presenti	H <sub>2</sub> S idrogeno solforato
Ingresso in mg/Nm <sup>3</sup>	200 ÷ 5000 (media 700 ÷ 800)
Flusso in ingresso in kg/h	1,2
Efficienza in percentuale	> 98
Flusso stimato in uscita	5 g/h
Liquido di abbattimento	soluzione soda caustica 6 ÷ 10%
Consumo variabile in funzione della lavorazione e del peso della pelle	
Sezione trasversale colonna in m <sup>2</sup>	circa 0,38
Volume del pacco di scambio	1,44 m <sup>3</sup>
Tempo di contatto	1,72''
Sezione abbattitore	0,5 m <sup>2</sup>
Diametro della colonna	800 mm
Altezza totale del pacco di scambio	2860 mm
Spruzzatori n.	1 (cono pieno)
Stadi n.	1
Altezza colonna	3,9 m
A riempimento	X
Tipo di materiale	anelli rasching 1''
Altezza riempimento in m	circa 2,860
Separatori di gocce	X (demister alveolare)
Trattamento fanghi/esausti	allo scarico

Per questo camino il parere n.03/0507 del 24.05.2007 della Commissione Tecnica Provinciale per l'ambiente fissa il limite al flusso di massa a 50g/h di idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S).

La dissalatura produce delle emissioni diffuse di polveri pesanti che depositano in un contenitore sottostante, ma nell'area di operazione non stazionano operatori che possono essere esposti a tali polveri.

Le emissioni prodotte dalle lavorazioni di scarnatura e spaccatura, non producono emissioni in quanto l'azienda ha acquistato delle macchine di nuova generazione che non necessitano di impianti di aspirazione e depolverazione. Nelle normali macchine da spaccatura e scarnatura durante la fase di affilatura delle lame si originano delle emissioni diffuse che devono essere convogliate in un apposito impianto di abbattimento.

Le macchine acquistate dalla Conceria APE S.n.c. sono dotate di piccoli ugelli che mantengono sempre bagnate le lame di affilatura dei coltelli, eliminando il problema della formazione delle polveri.

Nella domanda presentata alla Provincia di Vicenza per l'autorizzazione al trasferimento dell'impianto erano stati introdotti n. 3 camini corrispondenti agli impianti di aspirazione delle 3 macchine. Il decreto n° 308/ARIA del 24/07/07 della Provincia di Vicenza riporta questi camini che però non sono mai stati attivati in quanto non necessari.

**Rifiuti**

L'azienda Conceria APE S.n.c. provvede alla corretta gestione dei rifiuti prodotti con:

- la registrazione e la conservazione dei registri di carico scarico;
- compilazione del formulario di trasporto rifiuti per il conferimento alle aziende autorizzate per il recupero o lo smaltimento degli stessi;



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

- denuncia annuale (M.U.D.) alla C.C.I.A.A.;
- caratterizzazione dei rifiuti prodotti;
- gestione interna in apposite aree identificate e attrezzate.

I rifiuti prodotti dalla attività sono riconducibili principalmente agli imballaggi dei prodotti chimici utilizzati nelle lavorazioni in bottale, e ai residui del trattamento delle acque reflue.

TIPOLOGIA	Codice C.E.R.	QUANTITA' Kg
Imballaggi in plastica	15 01 02	23 000
Imballaggi in legno	15 01 03	13 000
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	30 000
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	200
Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti	04 01 07	50 000
Rifiuti non specificati altrimenti (grigliati)	04 01 99	70 000
Cloruro di sodio da sbattimento pelli	04 01 09	45 000

Nella zona posteriore dell'area produttiva dell'azienda al di fuori del capannone produttivo è presente la zona attrezzata per il deposito temporaneo dei rifiuti degli imballaggi.

La zona attrezzata è costituita da vasche in cemento sotto delle coperture semovibili per i rifiuti quali:

- imballaggi in carta;
- imballaggi in plastica;
- imballaggi in legno.

Per il rifiuto sale da sbattitura (Codice C.E.R. 04.01.99) è stata posizionata all'interno del capannone una vasca in cemento a tenuta. Di questo sale una parte viene riutilizzata per l'aggiunta di sale del processo di trattamento delle pelli fresche come descritto nel processo produttivo.

Ogni area adibita allo stoccaggio dei rifiuti è provvista di divisori, cartello recante il codice C.E.R., la descrizione del rifiuto e nel caso di rifiuto classificato come pericoloso le frasi di pericolosità.

L'area oltre ad essere provvista di copertura per evitare dilavamenti di sostanze da agenti atmosferici, è impermeabilizzata e dotata di un bacino di contenimento che convoglia eventuali spargimenti all'impianto alla fognatura industriale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e delle Decisioni CE n° 2000/532, n° 2001/118, n° 2001/119 e n° 2001/573 i rifiuti sono tutti provvisti di classificazione.

Le analisi di classificazione intese anche come controllo periodico dei rifiuti sono effettuate nella fase precedente lo smaltimento o nel caso di variazioni qualitative del rifiuto stesso.

Il carniccio, che si genera a seguito della scarnatura delle pelli, non è considerato rifiuto, ma sottoprodotto. L'area di stoccaggio/carico del carniccio è impermeabilizzata con una pavimentazione in cemento.

**STATO DI PROGETTO**

Le modificazioni richieste sono volte ad aumento del prodotto grezzo in entrata da 30 t/g ad un massimo di 60 t/g (tonnellate al giorno) e degli scarichi idrici industriali da 731 m<sup>3</sup>/g ad un massimo di 950 m<sup>3</sup>/g (metri cubi al giorno).

Parametro produzione	Stato Attuale	Stato di progetto
Prodotto finito	Max 12 t/g	/

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

<b>Prodotto grezzo in entrata</b>	Max 30 t/g	Max 60 t/g
<b>Scarichi idrici industriali</b>	Max 731 m <sup>3</sup> /g	950 m <sup>3</sup> /g

Si prevede una riorganizzazione interna della sequenza delle fasi di lavorazione delle pelli, con la creazione di due cicli paralleli e sfalsati di un giorno, aventi la medesima capacità produttiva, come meglio descritto in seguito.

Gli interventi all'interno dello stabilimento riguardano:

- Aggiunta di n.3 bottali destinati alle operazioni di calcinaio di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Aggiunta di n.2 bottali destinati alle operazioni di concia di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Alcune opere edili minori per il sostegno dei bottali ed il prolungamento delle pensiline metalliche;
- Installazione di un secondo scrubber per l'abbattimento dell'idrogeno solforato posto in serie rispetto a quello esistente;
- Operazione di equalizzazione delle acque acide (concia) con quelle basiche (calcinaio) al fine di garantire uno scarico a pH pressoché costante (come richiesto dal gestore della rete di fognatura industriale);
- Installazione misuratori di portata pozzi artesiani;
- Pavimentazione zone piazzale antistante stabilimento e laterali rimanenti;
- Adeguata gestione delle acque di prima e seconda pioggia.

Si fa notare che le autorizzazioni in essere 108/ARIA del 27.04.2009 e 308/ARIA del 24.07.2007 consentono alla Conceria APE S.n.c. di aspirare in contemporanea un massimo di quattro bottali destinati alla concia e convogliarne il flusso verso impianto di abbattimento.

Tale numero non aumenterà a causa delle modifiche occorse allo stabilimento, ma resterà invariato. Infatti, il possibile aumento di produttività derivante da questo nuovo tipo di riorganizzazione funzionale risulta di fatto apparente poiché parallelamente al primo ciclo, se ne sviluppa un altro con la stessa capacità di lavorazione, ma sfalsato e che quindi non necessita di utilizzare l'impianto di abbattimento e aspirazione in contemporanea.

L'obiettivo di tutto ciò è finalizzato a gestire in maniera più razionale il ciclo di lavoro di calcinaio e concia senza la necessità sostanziale di aumentare la produzione giornaliera di prodotto finito (seppur subisca una variazione), al fine di poter rendere maggiormente flessibile la conduzione e le tempistiche di lavoro all'interno dell'impianto.

Per fare ciò è stato necessario inserire nuovi bottali rispetto all'impianto autorizzato e gestire in modo adeguato alcune fasi di lavorazione.

In tal modo il proponente si prefigge di ottenere diversi vantaggi di seguito elencati e più oltre esaminati:

- Minore utilizzo di sostanze chimiche;
- Minori emissioni in atmosfera;
- Miglioramento in termini di qualità del prodotto finito;
- Ottimizzazione delle condizioni di lavoro, evitando turni nei giorni festivi e/o notturni.

Saranno destinati otto bottali alla concia (in luogo dei sei precedenti) e otto al calcinaio (invece dei cinque presenti prima della riqualificazione).

L'asse cavo del bottale è collegato con l'impianto di aspirazione e consente l'evacuazione dei gas (H<sub>2</sub>S) e il loro convogliamento all'impianto di abbattimento.

***Impianti di controllo di emissioni e abbattimento***

Il numero di bottali che effettuerà le operazioni di concia e di decalcinazione resterà invariato, in accordo con i provvedimenti dirigenziali n.308/ARIA del 24.07.2007 e n.108/ARIA del 27.04.2009 che consentono alla Conceria APE S.n.c. di utilizzare solo quattro bottali, così come richiesto dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente con parere n.03/0507 del 24.05.2007.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

A seguito di opportune verifiche tecniche effettuate da personale specializzato, si è convenuto opportuno l'installazione di un secondo abbattitore dell'idrogeno solforato, posto in serie rispetto all'esistente, al fine di:

- controllare e limitare le eventuali punte di emissione del primo abbattitore, collegando pertanto l'uscita del primo all'ingresso del secondo e mantenendo un unico punto di emissione atmosferica;
- raccogliere le emissioni dallo sfiato dei silos del calcinaio, che in questo caso troverebbe un abbattitore sempre pronto all'esercizio indipendentemente dal carico del primo abbattitore.

Il secondo abbattitore verrà collocato internamente al capannone, vicino ai silos del calcinaio e verrà collegato, mediante condotta opportunamente dimensionata, all'intercetta del punto di emissione del primo abbattitore. In tal modo non risulta necessario apportare alcuna modifica agli impianti esistenti.

Si evidenzia che l'emissione diffusa dovuta ai silos di stoccaggio del carniccio non risulta convogliabile trattandosi di silos caricati a circuito chiuso senza sfiati, che sono dotati di una unica bocca di scarico con manichetta, applicata per convogliare il flusso del carniccio nei cassoni di raccolta che vengono posizionati sotto ai silos medesimi. Si ricorda che i cassoni di raccolta rimangono aperti sul lato superiore e quindi dal momento del carico dei cassoni fino a consegna all'impianto di trattamento il carniccio viaggia scoperto, ma la conceria non è responsabile di tale emissione né può intervenire per ridurla.

Si sottolinea inoltre che durante la fase di calcinaio/rinverdimento la Ditta non utilizza sostanze chimiche contenenti solfato d'ammonio e pertanto il livello di ammoniaca presente nei bottali risulta trascurabile e comunque confinato all'interno del bottale stesso. Perciò non si prevede il convogliamento e successivo trattamento dei flussi emissivi provenienti dai bottali dedicati alla fase di calcinaio/rinverdimento.

***Scarichi idrici*****Acque di lavorazione**

La Ditta allo stato attuale è autorizzata dalla Società Acque del Chiampo S.p.A., gestore della rete di fognatura pubblica, allo scarico di 731 m<sup>3</sup>/d, mediante il quale è in grado di soddisfare pienamente alla richiesta idrica derivante dalla lavorazione delle pelli grezze, sia salate che fresche.

L'Azienda ha comunque manifestato l'intenzione di incrementare la quota di scarico autorizzata, fino al raggiungimento di un valore di 950 m<sup>3</sup>/d reperendo sul mercato ulteriori quote di concessione.

E' prevista l'operazione di omogeneizzazione dei reflui prima dello scarico nella rete di fognatura industriale. In tal modo, grazie alla miscelazione delle acque basiche con quelle acide, lo scarico sarà caratterizzato da un pH relativamente costante.

Non è stato necessario alcun adeguamento delle vasche di raccolta dei reflui, poiché quelle presenti assolvevano e quindi assolvono ampiamente il compito per le quali erano state progettate.

**Acque piovane**

Le acque piovane che interessano l'intero sito di produzione sono gestite in modo differenziato a seconda della destinazione d'uso delle superfici.

Le varie superfici pavimentate sono dotate di pendenze e cordoli adeguati per impedire il riversamento incontrollato nelle varie zone pavimentate a diversa destinazione d'uso.

In sintesi:

- le acque piovane che interessano la zona posteriore dei silos di carniccio e dello stoccaggio rifiuti sono raccolte e smaltite attraverso la rete delle acque industriali.
- le acque piovane raccolte dai tetti dei capannoni e provenienti dalle zone a verde sono raccolte e smaltite direttamente nella rete comunale delle acque meteoriche di PL16.
- le acque piovane interessanti i rimanenti piazzali sono adeguatamente gestite differenziando le acque di prima e seconda pioggia (si fa presente che nel Progetto si prevede di pavimentare completamente le superfici esterne rimanenti):
- per la gestione delle acque di prima pioggia (5mm) è previsto l'installazione di un'apposita vasca interrata di circa 30 m<sup>3</sup> posta al di sotto della superficie di proprietà della Conceria APE. Il volume è calcolato in funzione dell'estensione dell'area impermeabilizzata del lotto su cui sorge la Conceria pari a circa 5640 m<sup>2</sup>.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

- le acque di seconda pioggia vengono sfiorate ed inviate direttamente alla rete comunale delle acque meteoriche di PL 16.

### *Approvvigionamento idrico*

Il volume di acqua utilizzato per l'attività conciaria in questione, in seguito alla modifica introdotta dall'acquisizione di un maggiore quantitativo di scarico autorizzato, subirà una variazione ad esso strettamente correlata.

L'aumento dell'approvvigionamento idrico avverrà attraverso la rete idrica e i pozzi artesiani in uso. Per quanto riguarda i pozzi si fa presente che la Ditta ha già provveduto ad installare un misuratore di portata, al fine di ottemperare a quanto prescritto nel Regolamento di fognatura industriali.

### *Equalizzazione*

#### Stato di fatto

Alle varie vasche di stoccaggio reflui confluiscono acque con pH basici e acidi, a seconda della lavorazione. In particolare:

- Acque basiche: acque reflue derivanti dalla fase di calcinaio e depilazione

Avvenuto lo scarico del bottale dedicato alla fase di calcinazione, le acque vengono convogliate in apposita vasca dotata di grigliatore a pettine, al fine di separare la frazione più grossolana dal refluo. Di qui, mediante pompaggio, l'acqua viene immessa in idonei silos in vetroresina per effettuare una decantazione delle acque. Questi silos sono collegati con lo scarico al collettore finale della fognatura industriale, al quale viene convogliato il surnatante, mentre il fango depositato nell'ultimo silos dell'impianto viene raccolto e trattato come rifiuto speciale derivante dal trattamento in loco degli effluenti per la parte liquida e per la parte solida come rifiuto "grigliato" con codice C.E.R. 04.01.99.

L'impianto è costituito da n. 4 silos, collocati sul lato Sud dello stabilimento e posizionati all'interno di un bacino di contenimento in cemento armato collegato alla rete fognaria industriale.

- Acque acide: acque reflue derivanti dalla fase di concia

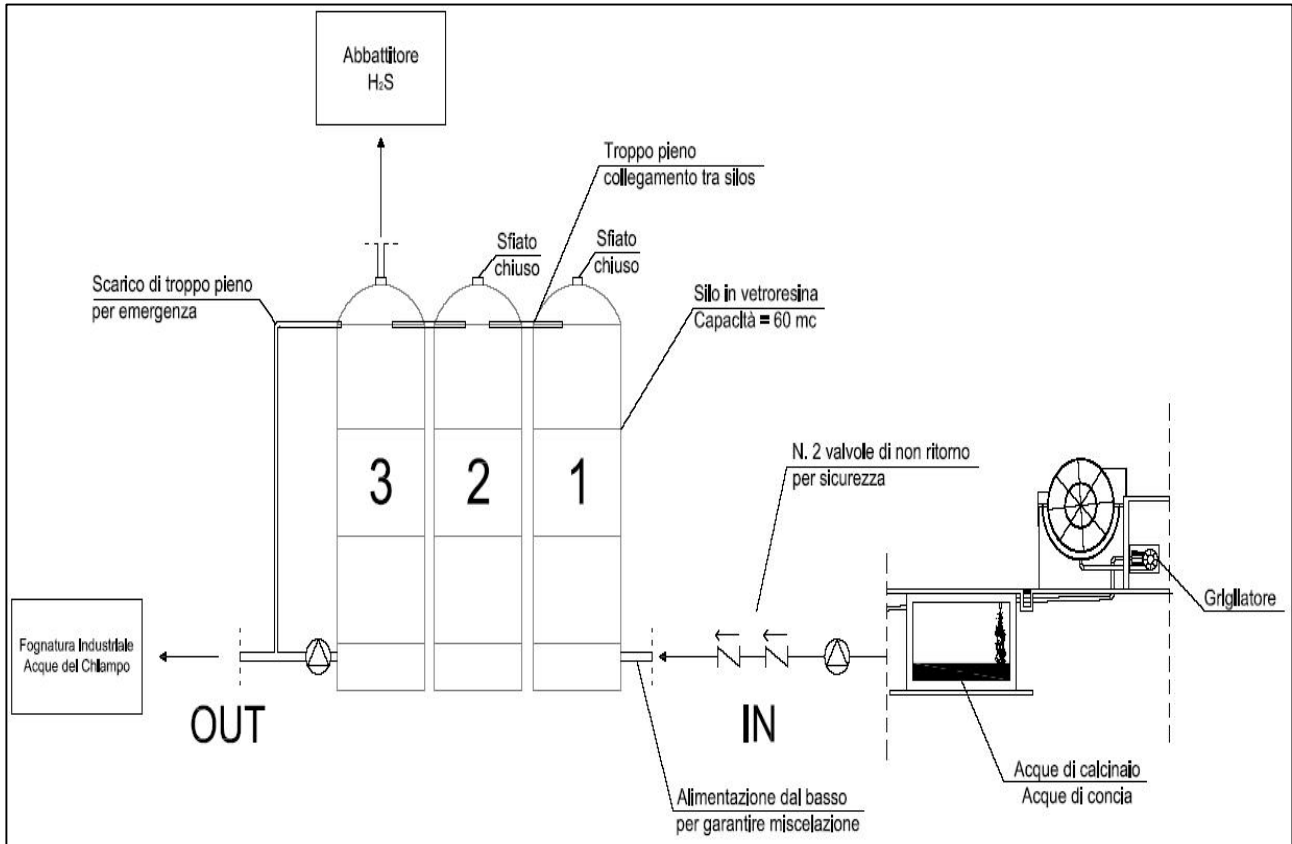
Le acque derivanti dalle operazioni di concia sono fatte defluire verso la vasca "acqua di lavorazione da pickel e concia", completamente isolata dagli altri bacini di raccolta dei reflui, in modo tale da evitare la formazione di idrogeno solforato in modo incontrollato dal contatto tra acque basiche ed acque acide.

Lo scarico viene eseguito attraverso una pompa che scarica distintamente una vasca alla volta, tenendo in questo modo le acque acide e basiche divise fino allo scarico nel collettore fognario industriale.

#### Stato di progetto

E' prevista l'operazione di omogeneizzazione dei reflui prima dello scarico nella rete di fognatura industriale. In tal modo, grazie alla miscelazione delle acque basiche con quelle acide, lo scarico sarà caratterizzato da un pH costante. L'operazione di omogeneizzazione avverrà all'interno dei 3 silos attualmente utilizzati per la decantazione delle acque provenienti dalla calcinazione, aventi ciascuno capacità di 60 m<sup>3</sup>.

In particolare, si prevede il convogliamento delle acque di concia verso la vasca dotata di grigliatore a pettine, tramite chiusura della valvola collegata al bacino di raccolta "acqua di lavorazione da pickel e concia". Da qui le acque saranno inviate ai silos già ospitanti le acque basiche del calcinaio (lo svuotamento dei bottali dedicati alla calcinazione avviene precedentemente rispetto a quelli della concia). Il contatto dei reflui a pH differenti avrà come effetto la produzione di idrogeno solforato, pertanto, il terzo silo sarà opportunamente collegato al sistema di abbattimento di idrogeno solforato. L'aspirazione sarà avviata in contemporanea all'azionamento della pompa ubicata nella vasca in cui avviene la grigliatura. Una volta miscelate, le acque saranno inviate al recettore finale (scarico di fognatura industriale). Per garantire una maggiore sicurezza sarà aggiunta un'ulteriore valvola di non ritorno nella tubazione di mandata ai silos.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

**Gestione dei rifiuti**

TIPOLOGIA	Codice C.E.R.	QUANTITA' Kg
Imballaggi in plastica	15 01 02	23 000
Imballaggi in legno	15 01 03	13 000
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	30 000
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	200
Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti	04 01 07	50 000
Rifiuti non specificati altrimenti (grigliati)	04 01 99	70 000
Cloruro di sodio da sbattimento pelli	04 01 09	45 000

L'ottimizzazione del ciclo produttivo comporta l'aggiunta di un ulteriore silo per lo stoccaggio del carniccio derivante dalle operazioni di calcinazione, posizionato sul lato ovest dell'edificio; il posizionamento è stato il frutto di un attento esame dei possibili luoghi in cui dislocarlo ed è ricaduta su quella scelta poiché già dotata di tutti gli accorgimenti necessari in caso di accidentale sversamento, quali pendenza, pavimento impermeabile e scarico nella rete designata.

**Impianto antincendio**

L'impianto antincendio era già stato opportunamente dimensionato e poiché non sono occorse modifiche sostanziali all'impianto non è stata modificata l'organizzazione e gli impianti ad esso afferenti.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

pag. 16/24

E' stata però predisposta nella zona attigua alla centrale termica una valvola di intercettazione del metano. Le valvole di intercettazione combustibile sono dispositivi di sicurezza ad azione positiva, tarati al banco con apposita strumentazione, che hanno la funzione di interrompere l'afflusso di combustibile al bruciatore qualora la temperatura del fluido termovettore raggiunga temperature prossime a quelle di ebollizione.

In questo modo, in caso di incendio, tutti i macchinari verranno bloccati limitando il rischio di propagazione dell'incendio.

***Pavimentazione delle aree interne ed esterne***

Le pavimentazioni interne rimangono inalterate rispetto allo stato attuale in quanto già adeguate alle attività in oggetto.

Per quanto riguarda le pavimentazioni esterne, oltre a quanto già esistente, si prevede di procedere alla pavimentazione anche della zona di accesso allo stabilimento e delle zone laterali attualmente non pavimentate.

La pavimentazione sarà attuata mediante tappeto d'asfalto. Le pendenze e le caditoie sono adeguate allo smaltimento delle acque piovane secondo quanto

**VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE*****Alternativa 0***

La prima alternativa analizzata riguarda la possibilità di mantenere immutate le caratteristiche dell'impianto di lavorazione delle pelli attualmente in essere. In questo modo resteranno invariate non solo la capacità produttiva, ma anche il consumo energetico e l'approvvigionamento delle risorse.

Questo tipo di scelta va però a discapito dell'ottimizzazione e della razionalizzazione del ciclo produttivo che come obiettivo finale ha non solo l'aumento di produttività annuale, ma soprattutto la gestione oculata delle materie prime (comprese quelle energetiche) e delle risorse umane.

***Alternativa 1***

La seconda alternativa analizzata riguarda il potenziamento del parco macchine e degli impianti tecnologici della ditta Conceria APE S.n.c. al fine di pervenire all'ottimizzazione del ciclo produttivo.

Tale alternativa prevede anche un aumento giornaliero del prodotto grezzo in entrata

In particolare le modificazioni richieste sono volte ad aumento del prodotto grezzo in entrata da 30 t/g ad un massimo di 60 t/g e degli scarichi idrici industriali da 731 mc/g ad un massimo di 950 mc/g .

***Comparazione tra Alternativa 0 e Alternativa 1***

Il motivo principale per cui il Proponente ha optato per Alternativa 1 è dovuto alla necessità di gestire in maniera più razionale il ciclo di lavoro di calcinaio e concia senza aumentare la produzione giornaliera di prodotto finito, al fine di poter rendere maggiormente flessibile la conduzione e le tempistiche di lavoro all'interno dell'impianto.

In tal modo, a parità di prodotto finito giornaliero, il proponente si prefigge di ottenere diversi vantaggi di seguito elencati e più oltre esaminati:

- Minore utilizzo di sostanze chimiche;
- Minori emissioni in atmosfera;
- Miglioramento in termini di qualità del prodotto finito;
- Ottimizzazione delle condizioni di lavoro, evitando turni nei giorni festivi e/o notturni.

Tali aspetti consentono una migliore strategia di mercato sia sotto il profilo della riduzione dei costi che quello del miglioramento della qualità del prodotto.

**2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****Categorie ambientali potenzialmente esposte agli impatti**



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Il quadro di riferimento ambientale è stato suddiviso in settori di lavoro che hanno preso in considerazione le seguenti componenti naturali ed antropiche:

- **Atmosfera:** obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria è quello di stabilire la compatibilità ambientale di eventuali emissioni atmosferiche;
- **Ambiente idrico:** obiettivo della caratterizzazione delle condizioni di utilizzo delle risorse idriche è quello di stabilire la compatibilità ambientale delle variazioni quali/quantitative (prelievi/scarichi) e stabilire la compatibilità delle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche;
- **Vegetazione, Flora e Fauna, Ecosistemi:** la caratterizzazione dei livelli di qualità della vegetazione, della flora e della fauna presenti nel sistema ambientale interessato dall'opera è compiuta attraverso lo studio della situazione attuale e della prevedibile incidenza su di esse delle azioni progettuali, tenendo presenti i vincoli derivanti dalla normativa ed il rispetto degli equilibri naturali;
- **Suolo e sottosuolo:** obiettivi della caratterizzazione dei possibili impatti sul suolo e sottosuolo sono l'individuazione delle modifiche che l'intervento proposto può causare sull'evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni e la determinazione della compatibilità delle azioni progettuali con l'utilizzo delle risorse naturali;
- **Rumore:** la caratterizzazione della qualità dell'ambiente, in relazione al rumore dovrà consentire di definire le modifiche introdotte dall'opera, verificarne la compatibilità con gli standard esistenti, con gli equilibri naturali e la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate;
- **Paesaggio:** obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio, con riferimento sia agli aspetti dei beni paesaggistici e storico-testimoniali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente.
- **Viabilità:** vengono considerati gli aspetti legati agli eventuali incrementi di traffico sulle principali arterie di collegamento viario della zona

**Atmosfera**

L'analisi della componente atmosfera è condotta con il fine di verificare le eventuali modifiche indotte sulle condizioni di qualità dell'aria dalla realizzazione del progetto di miglioramento del processo produttivo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Viene quindi descritta la situazione ambientale della componente "Atmosfera" in merito alla presenza dei principali inquinanti, legati potenzialmente all'attività dello stabilimento oggetto di questo studio.

Sono riportati i dati sintetici e riassuntivi dei valori riscontrati dalla stazione di monitoraggio di Chiampo – Via dei Laghi per i parametri degli inquinanti più significativi.

- **Biossido di Azoto -  $NO_2$ :** per questo parametro alla stazione di monitoraggio di Chiampo – Via dei Laghi negli ultimi anni non sono stati superati i limiti normativi di riferimento.
- **Idrogeno Solforato ( $H_2S$ ):** come riportato dai grafici e dalle tabelle relative, alla stazione di monitoraggio di Chiampo negli ultimi anni per il parametro idrogeno solforato  $H_2S$  non sono stati registrati valori sopra i limiti di norma tranne che nel 2007, dove si è registrato un valore eccedente sia per quanto riguarda la media oraria, che per quella giornaliera. Osservando il grafico dei giorni tipo dell'anno 2012 nelle stazioni di Chiampo e Montebello Vicentino, si può notare che a Chiampo in tale anno si è registrato un livello di fondo praticamente costante nelle 24 ore, attestandosi su valori piuttosto bassi, tra 1 e 2  $\mu g/m_3$ .
- **Benzene ( $C_6H_6$ ):** il monitoraggio del benzene alla stazione di Chiampo – Via dei Laghi ha rivelato che negli ultimi anni non sono stati superati i limiti previsti da normativa.
- **Toluene ( $C_6H_5CH_3$ ):** il monitoraggio di tale parametro alla stazione di Chiampo – Via dei Laghi non ha rivelato la presenza di concentrazioni particolarmente significative nell'aria dall'anno 2008

**Odore**

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Tra le emissioni in atmosfera viene considerata anche la componente relativa alle emissioni odorigene, per le quali non esistono allo stato attuale normative che fissino precisi ed omogenei limiti all'impatto olfattivo a livello nazionale. Lo studio fa riferimento al D. Lgs. 152/2006 art. 178 (il trattamento dei rifiuti deve avvenire "senza causare inconvenienti da odori"), e art. 268 (definizione di inquinamento atmosferico: l'impatto olfattivo "compromette gli usi legittimi dell'ambiente"). Il D.M. 29/01/2007 Linee guida MTD – Migliori Tecniche Disponibili (o BAT) per gli impianti di trattamento meccanico-biologico fissa, per i sistemi di trattamento degli aeriformi, un'efficienza di abbattimento minima del 99%.

Bisogna considerare inoltre che le concentrazioni di odore che insistono su una determinata area sono influenzate non solo dalla portata emessa, ma anche dalle condizioni morfologico-orografiche della zona e dagli aspetti climatici, legati alla direzione ed intensità del vento, dalla temperatura e dalla piovosità.

***Ambiente idrico***

L'analisi della componente "ambiente idrico" è stata condotta con il fine di verificare le eventuali modifiche indotte sulle condizioni di qualità dei corsi d'acqua superficiali dalla realizzazione del progetto di miglioramento del processo produttivo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Viene quindi descritta la situazione ambientale di tale componente in merito alla presenza dei principali inquinanti, legati potenzialmente all'attività dello stabilimento oggetto di questo studio.

***Acque superficiali***

Lo stabilimento APE è situato in zona di fondovalle a poche decine di metri dal Torrente Chiampo in sinistra idrografica. Il T. Chiampo nasce nel gruppo dei M. Lessini sulle pendici del Monte Gramolon in territorio comunale di Crespadoro. Complessivamente l'asta principale del torrente si sviluppa per circa 43 km, dalla sorgente fino alla confluenza nel Torrente Alpone, nei pressi del centro abitato di San Bonifacio (VR). Esso ha un tipico carattere torrentizio, alternando piene brevi e violente a prolungati periodi di magra, soprattutto nei tratti in cui scorre sui depositi detritici prevalentemente ghiaiosi e permeabili. Nel primo tratto montano dopo la sorgente, dove la portata fluente è abbastanza costante, la qualità delle acque è molto buona. Dopo i primi centri abitati con distretti industriali importanti (Chiampo, Arzignano) la qualità diventa molto più scadente.

Lo stato di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali è definito attraverso un punteggio che deriva dall'analisi del Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM), introdotto dal D.lgs. 152/99 basandosi sui valori di 75° percentile di ossigeno disciolto, BOD5, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Fosforo ed Escherichia coli.

Con il D.Lgs. 152/06 e il successivo D.M. 260/10, è stato introdotto il LIMeco, ovvero il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico, che considera i nutrienti ed il livello di Ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione.

***Suolo e sottosuolo***

L'analisi di tale componente è stata condotta con l'obiettivo di verificare eventuali potenziali impatti sul suolo e sul sottosuolo derivanti dalla realizzazione del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

***Rumore***

L'analisi di tale componente è stata condotta con l'obiettivo di verificare eventuali modifiche indotte al clima acustico attuale della zona, derivanti dalla realizzazione del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

**Valutazione degli impatti in fase di esercizio e forme di mitigazione**

Di seguito vengono analizzati gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione delle opere previste da progetto. Si fa riferimento quindi per le descrizioni di carattere tecnico-impiantistico a quanto già ampiamente riportato

Gli elementi ambientali sono stati analizzati rispetto ai parametri che possono essere modificati per la realizzazione dell'opera.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

pag. 19/24

***Impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera***

Con riferimento al quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate e monitorate mediante autocontrollo il progetto non prevede una situazione che modifichi la situazione ambientale del territorio.

La struttura dedicata alle operazioni di concia (in numero complessivo di 8 bottali, di cui 4 utilizzati in contemporanea) è collegata ad un impianto di aspirazione ed abbattimento per idrogeno solforato, con flussometri “Pitot” ed abbattitore “Scrubber”. Il flusso stimato di idrogeno solforato in uscita da tale impianto (camino) è pari a 5 g/h.

Per questo camino il parere n. 03/0507 del 24.05.2007 della Commissione Tecnica Provinciale per l’ambiente fissa il limite al flusso di massa a 50 g/h di idrogeno solforato.

Il Progetto prevede di installare un secondo Scrubber con le medesime caratteristiche tecniche per migliorare la gestione delle emissioni.

Ciò permette un sensibile miglioramento ambientale rispetto alla situazione attuale.

***Emissioni odorigene***

Gli interventi in progetto non modificano sostanzialmente le emissioni odorigene. Occorre tener presente che l’installazione del secondo scrubber consentirà una migliore gestione dei picchi di produzione di idrogeno solforato per cui ci si attende un miglioramento della situazione complessiva.

***Impatti derivanti dai consumi idrici***

Non sono state effettuate ristrutturazioni sostanziali e strutturali allo stabilimento, e nemmeno modifiche ai servizi igienici ed alle opere di convogliamento delle acque meteoriche. Gli impianti degli scarichi domestici, il numero di pluviali, le caditoie, le tubazioni, i pozzetti etc. sono rimasti i medesimi. Analogamente non è stato necessario alcun adeguamento delle vasche di raccolta dei reflui, poiché le quantità delle acque di scarico dalle operazioni di lavorazione, convogliate nelle rete della fognatura industriale, sono rimaste invariate.

Occorre invece segnalare l’aumento potenziale previsto del consumo idrico che passa da 731 m<sup>3</sup>/g a 950 m<sup>3</sup>/g. La tipologia di approvvigionamento rimane invariato rispetto alla situazione attuale in quanto sarà attuata da pozzi artesiani fino al limite di concessione e dalla rete acquedottistica.

L’aumento di consumo idrico è quindi accettabile in quanto rientrante nelle disponibilità esistenti dei sistemi.

***Impatti derivanti dalle emissioni di rumore***

La valutazione di impatto acustico previsionale indica che il progetto da realizzare non comporterà una modifica del clima acustico a carico dei recettori.

**CONCLUSIONI**

Dall’analisi degli interventi progettati lo studio conclude che gli interventi proposti e le mitigazioni previste presentano un livello soddisfacente di compatibilità con l’ambiente ed il paesaggio e non provocano interferenze apprezzabili con l’ambiente circostante.

**3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell’Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 367174 del 6/3/2013 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 197 del 2/9/2013 con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

**4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Il Comune di Chiampo ha inviato in data 11/9/2013 (ricevuto con prot. n. 378609) un proprio parere nel quale venivano evidenziate alcune carenze del progetto presentato dalla società CONCERIA APE s.n.c.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

pag. 20/24

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 19/2/2014, ricevuta con prot. n. 73241 del 19/2/2014, con la quale, tra le altre cose, ha provveduto a colmare le carenze evidenziate nel parere del Comune di Chiampo sopra citato.

### **5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA**

Tenuto conto delle modifiche ed integrazioni spontanee pervenute, il progetto prevede una riorganizzazione interna della sequenza delle fasi di lavorazione delle pelli, con la creazione di due cicli paralleli e sfalsati di un giorno aventi la medesima capacità produttiva.

Gli interventi all'interno dello stabilimento riguardano:

- Aggiunta di n.3 bottali destinati alle operazioni di calcinaio di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Aggiunta di n.2 bottali destinati alle operazioni di concia di dimensioni analoghe a quelli esistenti;
- Alcune opere edili minori per il sostegno dei bottali ed il prolungamento delle pensiline metalliche;
- Installazione di un secondo scrubber per l'abbattimento dell'idrogeno solforato posto in serie rispetto a quello esistente;
- Operazione di equalizzazione delle acque acide (concia) con quelle basiche (calcinaio) al fine di garantire uno scarico a pH pressoché costante (come richiesto dal gestore della rete di fognatura industriale);
- Installazione misuratori di portata per i pozzi artesiani;
- Pavimentazione delle zone piazzale antistante stabilimento e laterali rimanenti;
- Adeguata gestione delle acque di prima e seconda pioggia.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello nazionale di settore, regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative. L'aumento del numero dei bottali consente effettivamente di meglio gestire le varie fasi della lavorazione senza produrre un significativo aumento della produzione. Va comunque potenziato il sistema di abbattimento delle emissioni così come andranno convogliati gli sfiati provenienti dalle vasche degli scarichi da "pickel" e "concia" in quanti potenziali sorgenti odorigene. Anche lo scarico del carniccio dovrà essere collegato all'impianto di abbattimento con un sistema mobile di aspirazione. Tutti i piazzali esterni attualmente non pavimentati dovranno essere impermeabilizzati. Lo scarico delle diverse tipologie di acque dovranno rispettare i limiti qualitativi fissati dall'ente gestore del sistema fognario.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, gli interventi in esame risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n 152/2006.

### **6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014****parere favorevole**

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e della raccomandazione di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale:

**PRESCRIZIONI V.I.A.**

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2) La quantità massima di prodotto grezzo in entrata all'impianto è quella indicata dal proponente, e precisamente: 60 t/giorno.
- 3) Le emissioni dal camino devono essere pretrattate attraverso i due scrubber a umido previsti e posti in serie. Il liquido di lavaggio va mantenuto a  $\text{pH} > 12$ , valore che deve essere registrato in continuo; deve essere assicurato uno spurgo continuo per mantenere elevata la capacità di abbattimento della soluzione basica di lavaggio. In caso di completa sostituzione il liquido di lavaggio sostituito andrà gestito come rifiuto e come tale smaltito. Devono essere rispettati i seguenti limiti di emissione:  $\text{H}_2\text{S}$ : concentrazione non superiore a  $5 \text{ mg/Nm}^3$ ; flusso di massa non superiore a  $50 \text{ g/h}$ .
- 4) Tutti gli sfiati provenienti dalle vasche contenenti acque di lavorazione da pickel e concia devono essere collegati con la linea di alimentazione degli scrubbers.
- 5) I portoni di accesso alla zona di lavorazione pelli dovranno essere automatizzati con sistemi di apertura/chiusura in modo da essere di norma chiusi e aperti solamente in caso di transito.
- 6) Aspirazioni localizzate devono essere realizzate nei punti dove le lavorazioni emettono odori molesti.
- 7) Tutti i piazzali esterni, ad esclusione dell'area a verde (tav. 05 cod 06 int.01 del 02/2014) dovranno essere pavimentati, resi impermeabili e dotati di rete di raccolta acque piovane.
- 8) I reflui immessi nella fognatura industriale devono rispettare le prescrizioni, in termini di qualità e di portata dello scarico, stabilite da Acque del Chiampo, gestore della rete fognaria e dell'impianto di trattamento reflui industriali.
- 9) Sulle aree scoperte non possono essere stoccati materie prime o prodotti che possono rilasciare sostanze inquinanti se soggetti a dilavamento.
- 10) Le acque di lavorazione provenienti dalla miscelazione acido/base devono rispettare i parametri stabiliti dal gestore della rete e del depuratore per reflui industriali. Il pH dello scarico in ogni caso deve mantenersi intorno a un valore di 7. Prima dello scarico in rete deve essere previsto un pozzetto di ispezione per le eventuali campionature di controllo.
- 11) Le acque provenienti dall'interno dei capannoni, come pure le acque meteoriche provenienti dalla area posteriore dei silos di carniccio e dalla zona dello stoccaggio rifiuti vanno raccolte in vasche e smaltite attraverso la rete delle acque industriali. Prima dello scarico in rete deve essere previsto un pozzetto di ispezione per le eventuali campionature di controllo.
- 12) Le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali non interessati da attività di produzione o deposito di materie prime o rifiuti devono essere raccolte in vasche e analizzate prima del loro smaltimento. I limiti da rispettare saranno definiti in sede di autorizzazione in funzione del recettore finale. Dopo ogni evento piovoso le vasche di raccolta devono essere immediatamente svuotate. Prima dello scarico deve essere previsto un pozzetto di ispezione per le eventuali campionature di controllo. I risultati delle analisi vanno conservati.
- 13) Le acque meteoriche provenienti dai tetti e le acque di seconda pioggia provenienti dalle aree diverse rispetto alle aree di cui al precedente punto 12) vanno raccolte e smaltite direttamente nella rete comunale delle acque meteoriche. Prima dello scarico in rete deve essere previsto un pozzetto di ispezione per le eventuali campionature di controllo. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tab 3, all. 5, parte III del D.Lgs 152/2006.



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

pag. 22/24

- 14) Le acque provenienti da scarichi civili vanno smaltite tramite la rete acque nere domestiche.
- 15) Tutte le vasche contenenti acque di lavorazione situate al di sotto e all'interno dei capannoni devono garantire la perfetta tenuta e impermeabilizzazione. Almeno con frequenza quadriennale deve essere effettuata una ispezione su ciascuna vasca, nelle condizioni di massima sicurezza, atta a verificare l'efficienza dell'impianto. I risultati di tale ispezione vanno inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso.
- 16) Tutti i rifiuti prodotti vanno gestiti a norma di legge esclusivamente nelle aree dedicate (tav. 08 cod.11 into1 del 02/2014).
- 17) Entro 90 giorni dalla data di approvazione del parere di compatibilità ambientale da parte della giunta regionale dovrà essere presentato a cura della ditta alla Provincia di Vicenza ed ARPAV una relazione contenente:
  - 1) una perizia che attesti l'adeguato stato di tenuta del sistema delle vasche sotterranee di cui al precedente punto 15);
  - 2) un sistema di gestione e controllo, anche automatizzato, che verifichi e garantisca l'utilizzo dei bottali a decalcinazione secondo quanto autorizzato (non più di quattro bottali utilizzati contemporaneamente).

### RACCOMANDAZIONE

Si raccomanda la conclusione delle procedure relative agli aspetti edilizi e urbanistici con l'amministrazione comunale di Chiampo prima del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Segretario della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Il Dirigente  
Valutazione Impatto Ambientale  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Il Vice-Presidente della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Dott. Luigi Masia*



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014

Vanno vistati n. 47 elaborati, di cui al seguente elenco:

### *Progetto*

Progetto - Relazione Tecnica  
Tavola 2 - Planimetria e Inquadramento generale  
Tavola 3.1 – Pianta interrato  
Tavola 3.2 – Pianta piano terra.  
Tavola 4 - Sezioni  
Tavola 5 - Layout di progetto  
Tavola 6 - Pavimentazioni esterne  
Tavola 7.0-1 - Planimetria rete degli scarichi 1  
Tavola 7.0-2 - Planimetria rete degli scarichi 2  
Tavola 8.1 - Planimetria rete degli scarichi acque acide  
Tavola 9.1 – Planimetria rete degli scarichi acque basiche  
Tavola 10 – Planimetria punti di emissione  
Tavola 11 – Planimetria deposito rifiuti

### *Studio Impatto Ambientale*

Relazione SIA  
Piano di Monitoraggio  
Dichiarazione utilizzo annuo acque sotterranee  
Valutazione di impatto acustico  
Sintesi non tecnica

### *Concessioni / pareri / documenti*

Visura CCIAA  
Contratto Locazione commerciale  
DGR 117/06 art.10 Regolamento 1774/2002  
Concessione edilizia  
Certificato di destinazione urbanistica  
Dichiarazione Inizio Attività  
Certificato Prevenzione Incendi  
Autorizzazione scarico acque reflue  
Derivazione acque sotterranee - domanda  
Derivazione acque sotterranee – risposta  
Attestazione erogazione idrica acquedotto industriale  
Domanda Trasferimento attività produttiva – Provincia di Vicenza (2007)  
Domanda autorizzazione trasferimento impianto - integrazioni  
Autorizzazione Impianto – Provincia Vicenza (2007)  
CTPA/VI – verbale seduta 24/05/2007  
Integrazione a seguito CTPA del 24/4/2007  
Autorizzazione 308/ARIA2007 – Provincia Vicenza  
Autorizzazione 42/ARIA/2008 – Provincia di Vicenza  
Domanda di VIA – Provincia di Vicenza 2008  
Esito favorevole VIA (2009)  
Provvedimento 108/ARIA/2009 – Provincia Vicenza  
Integrazione ex 108/ARIA  
ARPAV – verbale sopralluogo in data 13/11/2012  
Piano adeguamento art.39 PTA  
Diffida Provincia di Vicenza  
Relazione esplicativa in risposta alla diffida  
Chiusura procedimento diffida  
Domanda ex art. 269 c.8 D.Lgs.152/06



**ALLEGATO A alla Dgr n. 1756 del 29 settembre 2014**

Relazione emissioni